

Direttiva in materia di affidamento
familiare e di accoglienza in comunità
di bambini e ragazzi
(DGR 11 giugno 2007, n.846)

Regione Emilia-Romagna - Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza - 2008

La Direttiva regionale
846/07

Servizio Politiche familiari- R.E.R.

Unica direttiva in materia di affidamento familiare ed accoglienza in comunità per bambini e ragazzi

Superamento della normativa previgente ed in particolare delle delibere:

- # - D.C.r. 28 febbraio 2000, n. 1378 "Direttiva regionale in materia di affidamento familiare"
- # - D.G.r. 1 marzo 2000, n. 564 "Direttiva regionale per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture..." (solo per quanto concerne le Comunità per bambini e ragazzi)

LA CORNICE CULTURALE

Le scelte operative derivano da una cornice di pensiero. Dietro la direttiva c'è:

- # un'assunzione rigorosa e responsabile dei diritti dei bambini
- # una concezione dei loro bisogni evolutivi sulla base di un pensiero scientifico internazionale
- # l'accettazione della complessità dei casi e delle risposte
- # la centralità del bambino e del suo benessere
- # la contestualizzazione del bambino nella famiglia
- # il rifiuto della cronicità del disagio
- # la consapevolezza che l'allontanamento è traumatico.

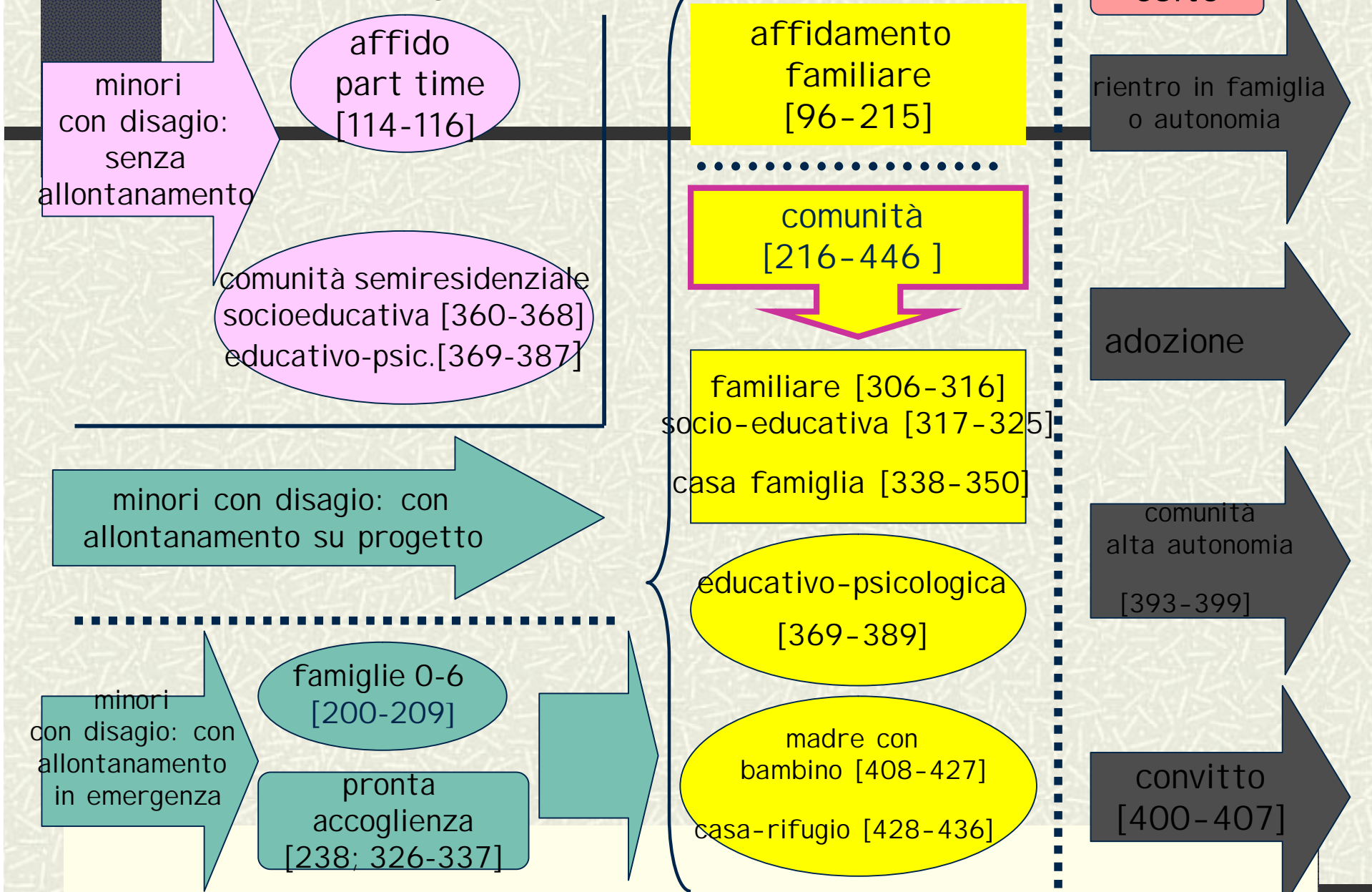
E I CONSEGUENTI CRITERI OPERATIVI

- # La formazione di chi accoglie, non solo teorica, ma “pratica” (accompagnamento, empatia, capacità di ascolto e dialogo, risposte adeguate ai bisogni e alle età)
- # specifica e distinta per educatori e affidatari
- # per allontanamenti che riparano i danni e riducono i tempi con cure specifiche e integrate
- # in quanto centrati sulla creazione delle condizioni per il rientro, possibile solo se la famiglia di origine viene seguita e valorizzata a partire dalle competenze genitoriali anche minime di cui dispone
- # perché il bambino accolto non solo sia protetto, ma possa percepire il senso della protezione che riceve.

Novità

- # Elevamento livelli di preparazione adulti
- # Qualificazione relazione adulti bambini (rapporto 1/3, contenimento del numero dei bambini)
- # Acquisizione di elementi di garanzia rispetto alle qualità morali dei soggetti accoglienti
- # Obbligatorietà PEI e carta dei servizi
- # Progetto educativo estensibile fino ai 21 anni
- # Sistema di garanzie per famiglie affidatarie
- # Imprescindibilità del progetto di aiuto alla famiglia naturale
- # Nuovo percorso autorizzativo
- # Differenziazione e qualificazione risposte di accoglienza

Il sistema di accoglienza secondo la DGR 846/07



Il presente schema non costituisce parte integrante della direttiva ed è riportato al solo scopo di agevolarne la consultazione.

I ter direttiva

Organismi che hanno collaborato alla stesura

- # Tavolo tecnico referenti dei servizi territoriali area minori
- # Tavolo tecnico referenti associazioni famiglie affidatarie
- # Tavolo tecnico referenti comunità di accoglienza per minori
- # CRAL e CALER e "cabina di regia sociale"

Qualità morali di adulti accoglienti e volontari

Gli interessati devono dichiarare di:

- # non ricadere nei casi previsti dalla legge 38/2006 (interdizione perpetua da qualunque incarico o servizio in istituzioni pubbliche o private frequentate prevalentemente da minori per i condannati per sfruttamento sessuale di bambini e pedopornografia)
- # non avere a proprio carico procedimenti per l'attuazione di misure di prevenzione e di non esservi stati sottoposti (es.obbligo di soggiorno previsto da legislazione antimafia)

Qualità morali di adulti accoglienti e volontari

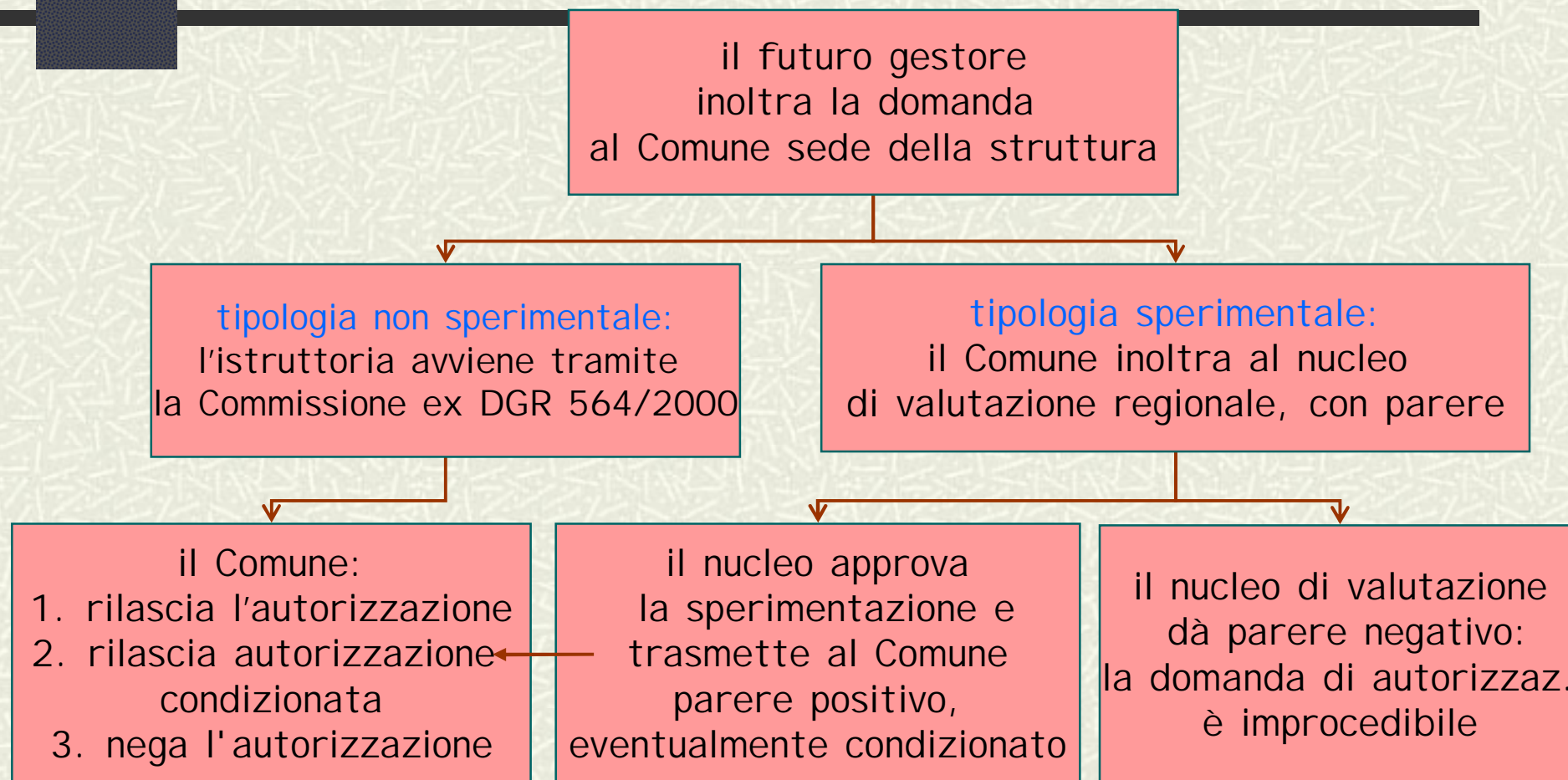
- # non essere stati condannati anche con sentenza non definitiva per i delitti che comportano l'arresto obbligatorio (es.omicidio, tratta, rapina) -art. 380 e 381 del c.p.p.
- # non avere riportato condanne con sentenza definitiva a pene detentive non inferiori ad un anno per delitti non colposi

Qualità morali di adulti accoglienti e volontari

N.B.

- sono salvi gli effetti della riabilitazione che può essere concessa trascorsi 5 anni dall'esecuzione della pena. Eccetto che per i reati ex L. 38/06
- l'applicazione della pena su richiesta (ex art. 444 cpp) equivale alla condanna

Autorizzazione al funzionamento [438-464.2]



COMMISSIONE ISTRUTTORIA nuova composizione

DGr 564/2000

DGr 846/2007

Presidente



Idem: responsabile Dipartim. di
prevenzione dell'Azienda
USL

Esperto edilizia socio-
sanitaria



Esperto in edilizia civile

Esperto Organizzazione e
gestione servizi sociali



Responsabile Servizio minori

Esperto Neuro psichiatria e
riabilitazione



Esperto Neuropsichiatria
infantile

COMMISSIONE ISTRUTTORIA nuova composizione

Esperto Geriatria



Esperto Pediatria

Esperto Assistenza
minori



Esperto tutela diritti
minori

Esperto Impiantistica
generale



Idem

Esperto organizzazione
e sicurezza lavoro



Coordinatore
pedagogico

COMMISSIONE ISTRUTTORIA nuova composizione

perché?

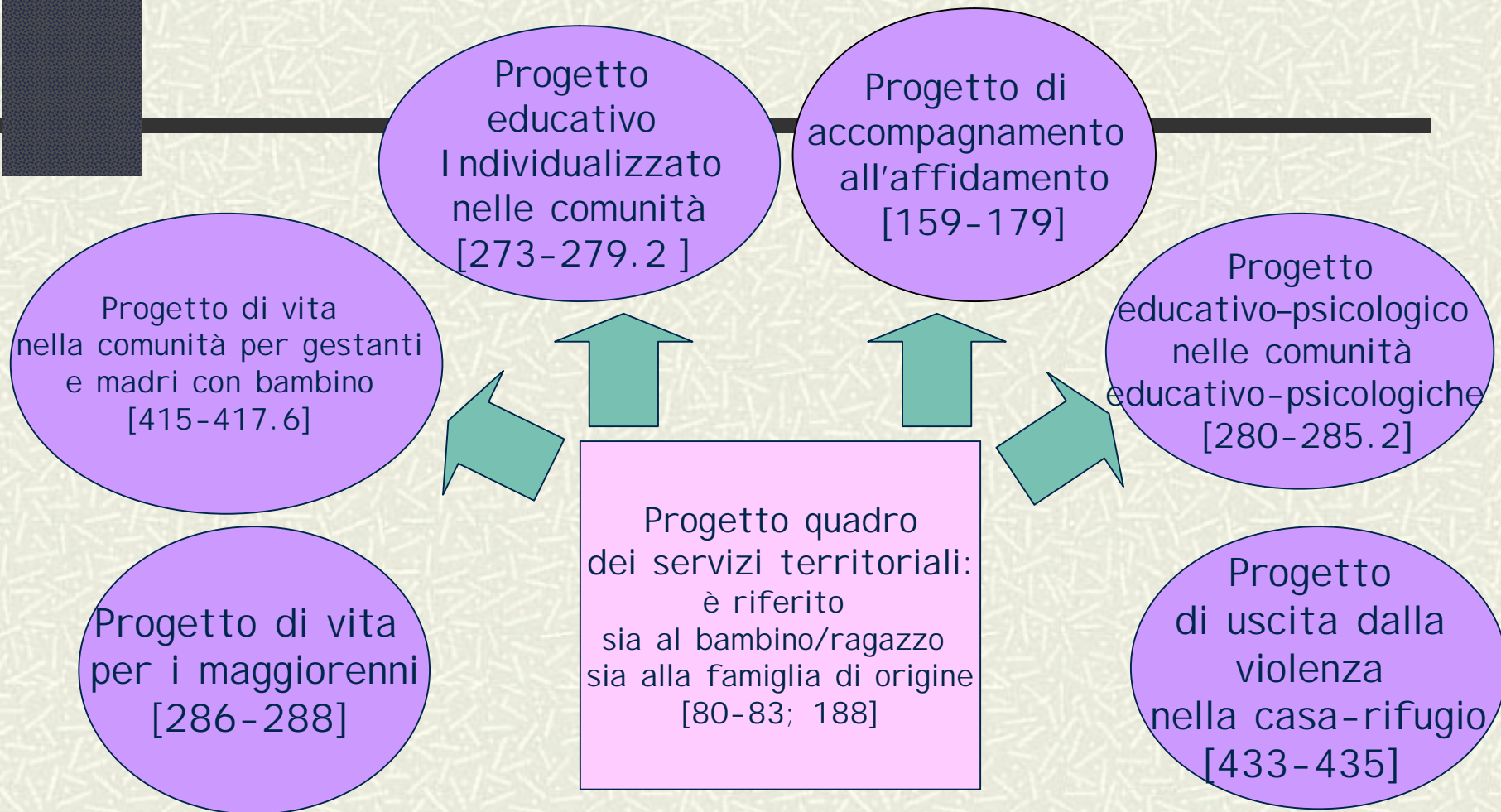
- # per adeguarla alle esigenze di comunità per bambini e ragazzi
- # per promuovere una più moderna concezione di vigilanza (sentenze Corte costituzionale nn. 106/2006, 63/2006 e 384/2005)

Comunità funzionanti: autorizzazioni

Comunità funzionanti già autorizzate rimangono soggette alla normativa previgente fino al 31.12.2010. Entro tale data presentano domanda di autorizzazione

Le comunità non soggette ad autorizzazione secondo la DGR 564/00: presentano domanda entro il 10.06.2008. L'atto di autorizzazione può prevedere tempi di adeguamento comunque entro il 31.12.2010

Strumenti progettuali di accompagnamento



Accompagnamento della famiglia naturale

Nell'ambito del progetto quadro il servizio indica:

- # i tempi per l'eventuale perfezionamento della valutazione recuperabilità (entro otto mesi)
- # gli obiettivi da raggiungere per il recupero delle competenze genitoriali
- # le risorse impegnate dai diversi servizi e le modalità di lavoro coordinate
- # le modalità di rapporto tra la famiglia naturale, il bambino e la famiglia affidataria
- # l'eventuale partecipazione a gruppi di incontro

Affidamento

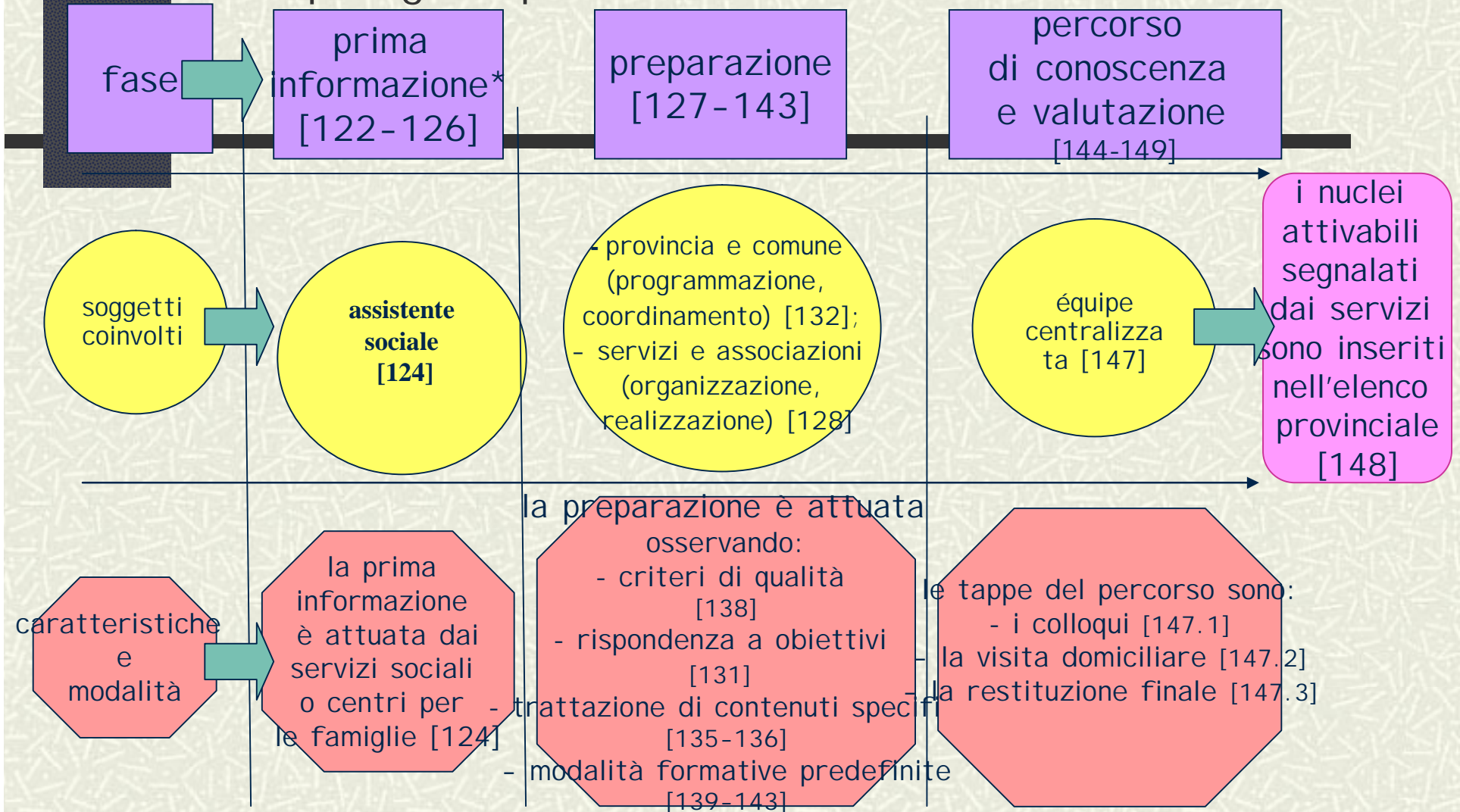
tipologie
di affidamento

affidamento eterofamiliare a tempo pieno [96-110]
affidamento eterofamiliare part-time [114-116]
"affidamento" a parenti entro il 4° grado
[111-113]

altre tipologie
particolari
di affidamento
[198-199.3]

affidamento a famiglie
e famiglie in rete per bambini 0-6 [200-209]
affidamento omoculturale [210-212.5]
affidamento bambino con madre [213-215]

Percorso per gli aspiranti affidatari



***Azioni informative possono essere svolte anche dalle Associazioni di famiglie affidatarie**

La Direttiva regionale
 Il presente schema non costituisce parte integrante della direttiva ed è riportato al solo scopo di
 agevolare la lettura

Servizio Politiche familiari- R.E.R.

Accompagnamento famiglia affidataria

Nel progetto quadro, messo a punto entro 60 gg dall'ingresso del bambino, sono specificati:

- # gli operatori coinvolti, il referente del progetto e del bambino, eventuali consulenze e risorse del volontariato
- # gli interventi di ciascun operatore a supporto dei diversi soggetti
- # la frequenza delle relazioni di verifica
- # il numero incontri (min 6 annui) con famiglia affidataria e famiglia naturale e contenuti trattati
- # le forme del rapporto tra il bambino e la sua famiglia
- # le forme del sostegno alla integrazione scolastica
- # l'eventuale attivazione di gruppi di incontro

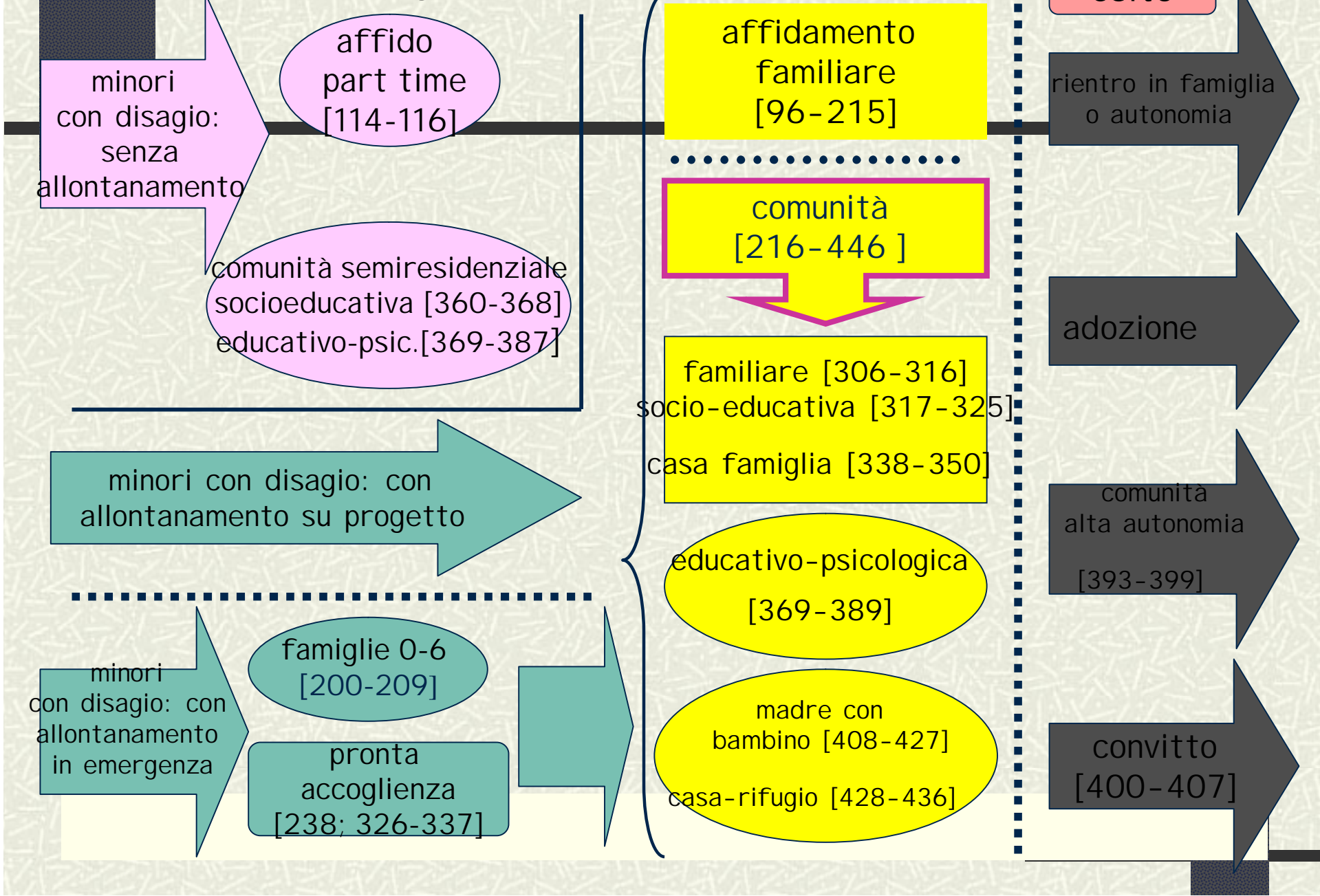
Contributo economico

- # Particolari situazioni del bambino o del nucleo affidatario: aumento del contributo fino al 30%
- # Handicap gravissimi o situazioni che richiedono una massiccia attività: aumento fino al 50%
- # Affidamento a parenti entro il quarto grado: il contributo va definito in base alla situazione del minore e al reddito della famiglia
- # Affidamento a tempo parziale: il contributo è definito in misura ridotta in base all'entità e alla natura dell'impegno richiesto

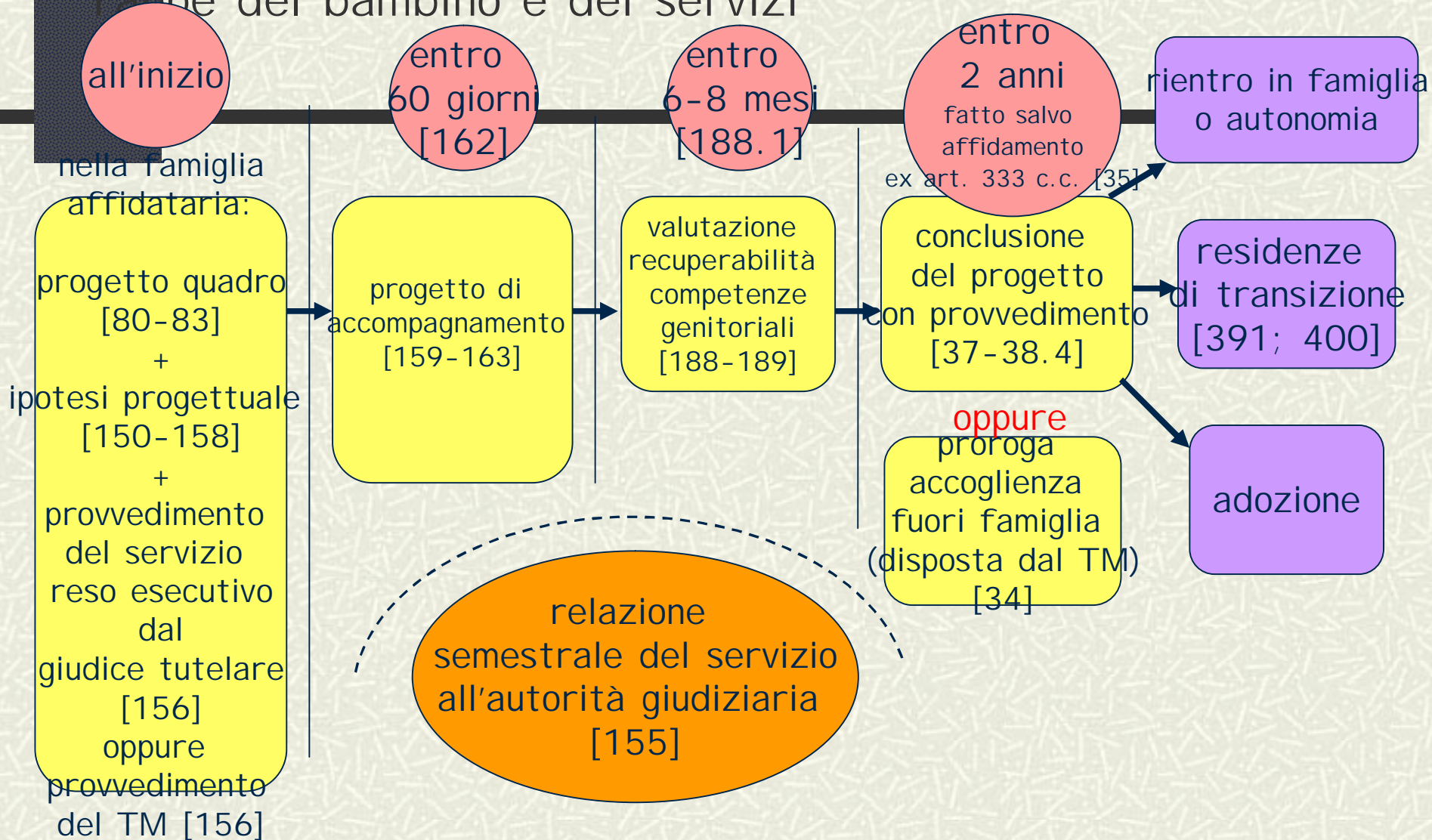
Facilitazioni

- # Buoni libro e borse di studio: il bambino in affidamento è considerato come nucleo a sè stante
- # il bambino in comunità è considerato nucleo a sé stante
DPCM 18.5.2001 per ISEE
- # Enti locali individuano agevolazioni sul costo dei servizi educativi, refezione, trasporti scolastici e vacanze
- # Copertura assicurativa per eventuali danni provocati a terzi dai minori, o derivati ai bambini a carico del Servizio sociale del comune di residenza della famiglia di origine

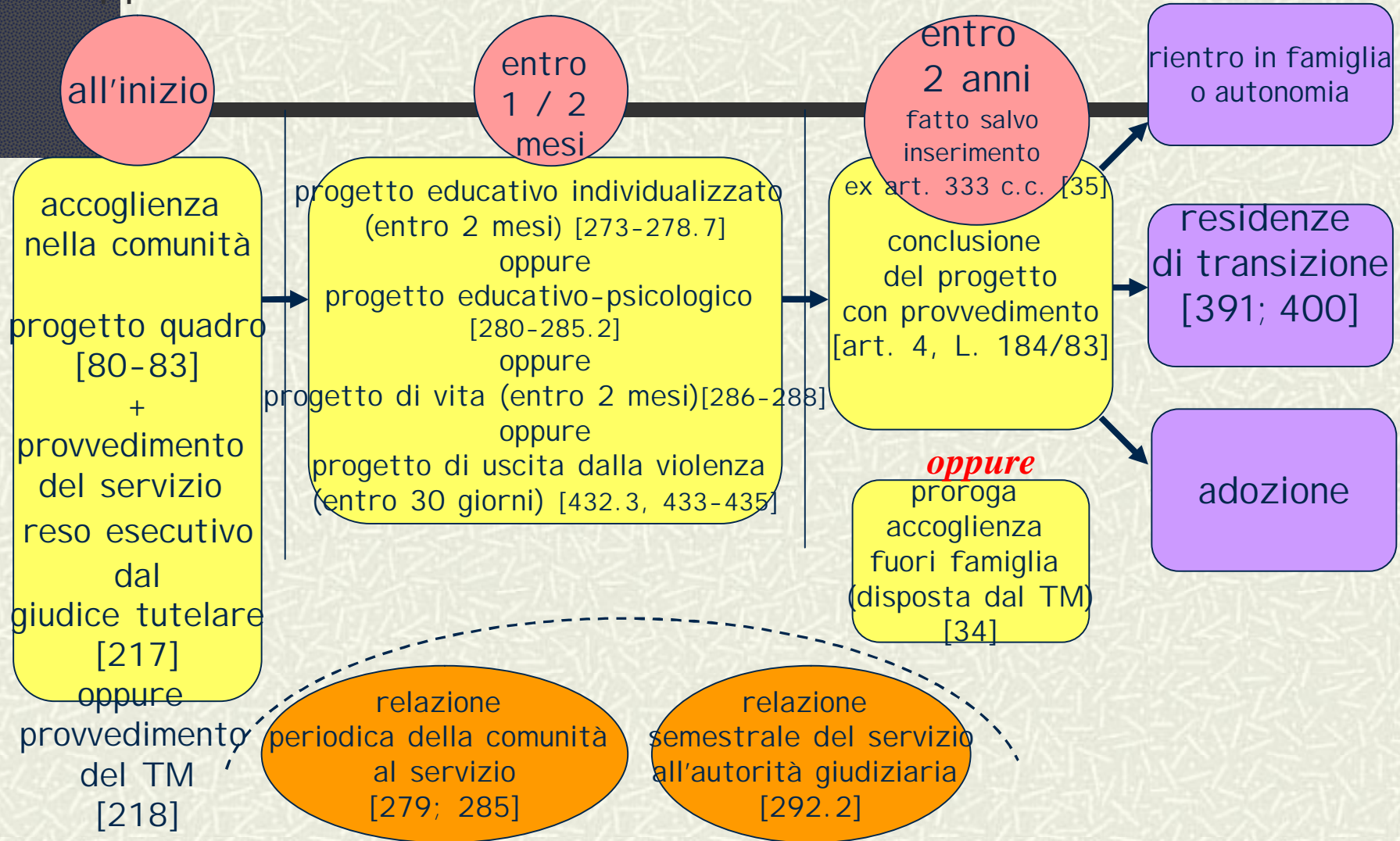
Il sistema di accoglienza secondo la DGR 846/07



Il percorso di affidamento Tempe del bambino e dei servizi



Il percorso di accoglienza in comunità Tappe del bambino, della madre e dei servizi



Accompagnamento dell'accoglienza in comunità

Il servizio minori:

- # formalizza l'inserimento del ragazzo in comunità
- # concorda i tempi, le modalità dell'ingresso e lo svolgimento dei rapporti con la comunità stessa
- # trasmette alla comunità gli elementi essenziali del progetto quadro
- # stabilisce le modalità di rapporto con la famiglia d'origine
- # concorda le modalità di dimissione

La carta dei servizi

- # Rappresenta la missione, la visione e il modello educativo e organizzativo della comunità.
- # È elemento di rappresentazione esterna della comunità e orienta le scelte di collocamento dei minori da parte dei servizi
- # Favorisce l'accesso di un utenza appropriata